



Circolo di Bari

di Annamaria Simone, Funzionario presso la Procura della Repubblica di Bari

Buonasera a tutti

io ho avuto stasera il compito di affrontare la questione, dal punto di vista costituzionale, che si intitola la democrazia sospesa.

Abbiamo sentito tutti quanti dire da almeno un politico, almeno uno, ma sono tutti che lo dicono, che la democrazia è sospesa in Italia perché il governo Monti non ha avuto nessuna investitura popolare; c'è stato persino chi ha detto che se Monti vuol continuare a governare l'Italia si deve presentare agli elettori. Se si pensa che Monti è senatore a vita, e che si pretende che debba presentarsi agli elettori, la cosa fa un po' ridere, se aggiungiamo che non mi risulta che Monti abbia chiesto l'incarico di premier, c'è da sganasciarsi.

Devo fare una premessa importante: non intendo con questo discorso né prendere posizione a favore della politica di Monti né contro: il mio discorso prescinde totalmente da una valutazione di tipo politico sul lavoro che sta facendo Monti. Il mio discorso si basa esclusivamente su uno studio sulle norme costituzionali in tema di governo.

Abbiamo detto la democrazia sospesa. Che cosa significa democrazia?

Democrazia è il governo del popolo, la sua sovranità, appartiene al popolo. Questa parola che di per sé è stupenda, dice tantissimo, ma non dice tutto, se la prendiamo da sola; non dice nemmeno repubblica presa da sola tant'è che l'art. 1 della costituzione della Spagna dice che la sovranità emana dal popolo, e la Spagna è una monarchia, dove vige la democrazia, dichiarata dall'art. 1 della loro costituzione.

Democrazia significa che è il popolo che decide, che prende le decisioni più importanti. Come? Con la democrazia diretta? Una volta si poteva fare più facilmente, adesso si può fare a San Marino, noi ce la sogniamo, immaginiamo una democrazia diretta in Cina, figuriamoci. In Italia ci può essere una forma mista, qualche partecipazione diretta tipo il referendum, ma dobbiamo per forza ricorrere ad una democrazia rappresentativa.

La costituzione che cos'è? E' la legge fondamentale del nostro Stato e l'art. 1 cosa dice: "L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo" l'ha già detto prima, ha detto democratica, lo ripete, appartiene al popolo "che la esercita con le forme e nei limiti stabiliti dalla costituzione". Questo perché dobbiamo stabilire in che maniera dobbiamo gestire la nostra sovranità, in che maniera il popolo entra nella costituzione.

L'art. 92 della costituzione, comma 2, dice: "il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri", punto. Dopo di che dice, all'art. 93 "il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica" e l'art. 94 "Il Governo deve avere la fiducia delle due camere".

Pensate che mentre per il Presidente della Repubblica è previsto che debba essere cittadino italiano, godere dei diritti civili e politici ed avere un minimo di età, per i parlamentari è previsto che debbano essere elettori, quindi cittadini italiani con il godimento dei diritti politici e devono avere una certa età, la costituzione non dice assolutamente nulla sul Presidente del Consiglio dei ministri, dice solo che viene nominato dal Presidente della Repubblica e che deve avere la fiducia del Parlamento.

La costituzione greca, giusto per fare un esempio, stabilisce che il Presidente della Repubblica deve conferire l'incarico di formare il Governo dopo le elezioni al leader del partito politico che ha avuto il maggior numero di voti, se non riesce entro tempi molto ristretti previsti dalla costituzione, come secondo tentativo deve essere incaricato il leader del partito che si è piazzato secondo alle elezioni, e così via. Il tutto deve concludersi entro tempi molto ristretti, altrimenti si scioglie il Parlamento. La nostra costituzione non lo dice.

Attenzione ad una cosa, la nostra costituzione è stata votata da 453 dei padri costituenti ed ha avuto 62 voti contrari. Stiamo parlando di una maggioranza assolutamente schiacciante di una costituente formata da 207 democristiani, 115 socialisti, 104 comunisti, 41 membri dell'unione democratica nazionale, 30 qualunquisti, 23 repubblicani, 16 rappresentanti del blocco nazionale della libertà, 7 del partito di azione, oltre a 23 membri di liste minori: stiamo parlando di una

rappresentatività notevolissima, che ha compreso anche le minoranze più piccole ed abbiamo avuto in questa approvazione una maggioranza che così schiacciante non credo se ne siano mai viste nella storia dell'Italia; e la costituente non ha espletato il suo lavoro in due giorni: aveva avuto un tempo prorogabile che è stato prorogato per ben due-tre volte, l'hanno stata studiata, approfondita ed approvata.

Nella nostra Costituzione è stato attuato un equilibrio fra i poteri dello Stato decisamente a favore del Parlamento.

Il Parlamento è l'organismo eletto direttamente dal popolo e lo strumento con il quale il popolo fa valere le sue ragioni. Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento, il Governo deve avere la fiducia del Parlamento. Il Governo non viene definito esecutivo dalla nostra costituzione, la parola "esecutivo" c'è solo con riferimento alle giunte regionali, però è dichiarato esecutivo implicitamente ad ogni passo.

Il potere legislativo appartiene alle camere. Il Governo non può se non su legge di delegazione delle camere emettere provvedimenti che abbiano forza di legge e se anche lo fa in casi eccezionali di gravità e di urgenza particolari, quindi con la decretazione d'urgenza, i decreti legge, deve immediatamente presentarli alle camere, che sono convocate e se non viene convalidato entro termini ristrettissimi decade. Quindi c'è una attenzione del legislatore a fare in modo che tutto filtri dal parlamento.

Stabilire nella legge elettorale che gli elettori indichino sulla scheda quel'è la persona che vogliono come premier è in aperta violazione della costituzione perché la costituzione demanda questo compito esclusivamente al Presidente della Repubblica, fra l'altro non gli pone nemmeno limiti di età, potrebbe pure non essere cittadino italiano, certamente può non essere un politico.

Allora nel rispetto della costituzione è il Governo Monti. Non è stato nel rispetto della nostra costituzione il Governo Berlusconi, e nemmeno il Governo Prodi che lo ha preceduto

Perché è la legge porcellum che è contro la costituzione.

Attenzione ad un rischio molto grande che stiamo correndo in Italia

Abbiamo detto che la costituzione aveva limitato fortemente i poteri di decretazione di urgenza del governo e che io ricordi solo un certo Sandro Pertini quando era Presidente della Repubblica aveva rifiutato di firmare decreti legge perché mancava il requisito della urgenza ed ha detto presentate un disegno di legge perché io questo decreto non ve lo firmo; l'attuale Presidente si è lasciato un po' andare a firmare decreti legge, io mi sono meravigliata di come abbia bloccato il

decreto legge che pretendeva di alimentare forzatamente Eluana Englaro, l'unico decreto legge che io ricordi che Napolitano si sia rifiutato di firmare ma tutto l'atteggiamento della nostra costituzione era per limitare.

Dal momento in cui abbiamo un premier indicato dall'elettorato, con un premio di maggioranza che gli garantisce la conferma di tutti i suoi provvedimenti, presentati sempre poi a colpi di questione di fiducia noi abbiamo di fatto accentrato un potere enorme nelle mani di poche persone, andando proprio in contrasto con tutta l'impostazione della nostra costituzione.

Si vuole trasformare l'Italia in una Repubblica parapresidenziale. Per carità, e chi si oppone, si può fare benissimo, facciamolo, però attenzione, dobbiamo rivedere un po' tutto l'impianto della costituzione.

Andiamoci a leggere la costituzione delle altre repubbliche presidenziali, almeno di quelle a noi più vicine.

Vi leggo un articolo della costituzione francese.

"Il Governo può, per l'esecuzione del suo programma, richiedere al Parlamento l'autorizzazione ad emanare con ordinanze, entro un termine stabilito, provvedimenti su misure che sono normalmente riservate alla legge. "

Parliamo della decretazione delegata, quelli che da noi sono i decreti delegati.

"Dette ordinanze sono deliberate dal Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Stato. Esse entrano in vigore con la loro pubblicazione, ma decadono se il progetto di legge di ratifica non è presentato al Parlamento entro la data stabilita dalla legge di autorizzazione. Possono essere ratificate solo espressamente.

Alla scadenza del termine di cui al primo comma del presente articolo le ordinanze possono essere modificate, nelle materie che sono di competenza legislativa, solo con legge".

Quindi non esiste per niente un potere di decretazione di urgenza da parte del Presidente eletto dal popolo, esiste un potere di decretazione su delega ma che ha bisogno di una convalida successiva. Sono ben più limitati quindi i poteri del governo rispetto ai poteri del governo italiano in tema di decretazione di urgenza o di decretazione delegata. Questo perché c'è una attenzione del legislatore ad evitare la prevaricazione di un potere sugli altri.

In america invece la situazione è ancora più semplice. Art. 1 sezione 1 della costituzione americana, quindi l'inizio: "Tutti i poteri legislativi conferiti col presente atto sono delegati ad un Congresso degli Stati Uniti, composto da un Senato e da una Camera dei Rappresentanti".

Non esiste nessun potere di legislazione la parte del governo, né di decretazione di urgenza né di decretazione delegata. Proprio perché è sotto gli occhi di tutti quanti, ormai è entrato nella convinzione di tutti che perché una nazione resti democratica occorre salvaguardare il principio della divisione dei poteri, e sovrapporre il potere legislativo a quello esecutivo è un rischio altissimo che i nostri padri costituenti non intendevano correre e che la nostra Italia rischia di

correre se andiamo avanti queste leggi elettorali, se, come sembra, è questo il programma da parte di qualcuno.

E, badate bene, lo stanno facendo con leggi elettorali, che sono leggi ordinarie, che quindi non hanno necessità della doppia delibera di approvazione da parte delle camere, con la seconda a maggioranza qualificata, ma soprattutto sono sottratte al referendum popolare.

Non dimentichiamo che quando sette o otto anni fa, più o meno, c'è stato un tentativo di modificare la costituzione, in senso federalista e con un aumento dei poteri del Presidente del consiglio, il popolo ha detto di no. Io ci sono stata in quell'occasione a svolgere le funzioni di Presidente di seggio nella sezione nella quale io voto, quindi nel mio quartiere, sono venuti i miei vicini di casa a votare da me, io non sapevo che ci fossero tanti vecchietti nel mio quartiere, i ragazzi ne ho visti pochissimi, giovani non ne sono venuti, questa cosa non li interessava, ma ho visto vecchietti malfermi sulle gambe, accompagnati, sostenuti dalle persone che li portavano al seggio, ma sono venuti per difendere la loro costituzione, ed io veramente quando ho visto questo grande numero di anziani venire al seggio ho detto "è andata, ce l'abbiamo fatta, questa legge non passerà sicuramente".

Quindi la mia esortazione che spero che giunga dove deve arrivare e a tenere gli occhi bene aperti. Noi rischiamo una deriva verso una autentica dittatura. E' estremamente pericoloso dare tanto potere ad una persona.

Non ci lasciamo illudere dal fatto che noi vogliamo essere governati da chi abbiamo scelto noi: noi siamo governati da chi abbiamo scelto noi. Tornando a quello che abbiamo detto all'inizio, i politici che dicono che la democrazia è sospesa sono gli stessi che con il loro voto di fiducia al Governo Monti lo stanno mantenendo in vita, sarebbe bastato semplicemente che loro dichiarassero in Parlamento di non essere d'accordo ed il Governo Monti non avrebbe avuto vita, non sarebbe neanche nato, o sarebbe crollato subito, ed invece stanno tutti quanti a dire, a passare per vittime, quasi che adesso si stiano sacrificando per il bene della Patria, e in realtà sono quelli che hanno voluto questa situazione. E sanno bene che non possono andare oltre quel tanto a contestare la legittimità del governo Monti, perché sanno che hanno torto.

Quindi occhi bene aperti, alla prossima proposta di legge peggiorativa per la nostra libertà scendiamo in piazza, mobilitiamoci tutti per una protesta generale.

Questo è quello di cui io mi sono convinta rileggendo oltre alla nostra costituzione lo statuto albertino, mi sono guardata le costituzioni di mezzo mondo e ... stiamoci attenti.

.....

Vorrei dare alcune brevi annotazioni. Per quanto riguarda le critiche al governo Monti, premesso che non ho nessuna simpatia per il governo Monti non posso non riconoscere che il governo sta in piedi sulla fiducia accordata dal parlamento uscito dalle elezioni del 2008. Allora se c'era qualcuno che sperava che il governo Monti, giusto per fare un esempio, istituisse la patrimoniale, se lo può solamente sognare perché nel momento stesso in cui il governo Monti dovesse accennare a questa ipotesi gli verrebbe tolta la fiducia. Monti potrebbe introdurre la patrimoniale se fosse nuovamente incaricato di formare un governo dopo le prossime elezioni e la sinistra dovesse avere un po' di voti in più. Al momento, non ci pensiamo proprio. Torno a dire, alla fine è sempre la volontà popolare uscita quattro anni fa quella che decide, anche se con la pesante struttura del premio di maggioranza.

Io ho sentito gente che diceva "se il 51% degli italiani ha votato Berlusconi, ce lo dobbiamo tenere" ma non è stato così: anche io avrei piegato la testa di fronte ad un 51%, ma non c'è stato.

Sono perfettamente d'accordo con Marilina sul ripristino del sistema proporzionale, perché io ritengo che le minoranze debbono essere garantite. Personalmente, se mi chiedete un parere, penso che la cosa migliore da fare, ma che non si può fare adesso perché richiederebbe una riforma costituzionale studiata, meditata, discussa, con tutti i tempi di cui una riforma costituzionale ha bisogno, è il presidenzialismo, alla francese o all'americana.

Ma attenzione ad una altra connotazione del presidenzialismo che prima m'è sfuggito di fare: non solo il governo nelle repubbliche presidenziali non ha nessun potere legislativo, ma non ha neanche nessun premio di maggioranza, e l'elezione del parlamento e l'elezione del presidente sono in due momenti separati, diversi, per cui può essere che ci si trovi con la maggioranza in parlamento, può essere che non ci si trovi, per cui il controllo fra i due poteri dello Stato, che è un controllo reciproco, è valido. In Italia, attualmente, con il porcellum, ogni tanto viene un attacco di pudore al governo perché i decreti legge li deve far firmare comunque dal presidente della repubblica. L'elezione diretta del presidente della repubblica che diventa anche capo dell'esecutivo, così come stanno le cose in Italia, non va bene; secondo me andrebbe bene una forma di presidenzialismo però senza premio di maggioranza alle camere e con il sistema proporzionale alle camere.

Per quanto riguarda i regolamenti parlamentari, che disciplinano la gestione dei soldi in maniera tutta a comodo loro, purtroppo c'è una carenza nella costituzione: non essendo leggi, non

possono essere abrogate per referendum. E noi vorremmo creare un movimento di opinione, magari ci riusciamo, un movimento di opinione per spingere alla loro modifica, però alla fine sono loro che stabiliranno queste regole, quindi noi dovremmo chiedere a loro di modificarle, e non so se riusciremo a trovare un numero di deputati e senatori abbastanza onesti per farlo, quindi ho timore veramente che non ci si riesca.

Sono pure perfettamente d'accordo sul fatto che si dobbiamo premere per il riconoscimento sotto forma di persone giuridiche dei partiti e dei sindacati.

Grazie a tutti, ho finito.